

APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Attraversare l'incerto: il pensiero credente e le interpellanze dell'emergenza sanitaria globale

Antonio BERGAMO
Annalisa CAPUTO
Paolo CONTINI
Francesco COSENTINO
Michele ILLICETO
Gianpaolo LACERENZA
Francesco MARTIGNANO
Federico ROVEA
Rosanna VIRGILI
Francesco ZACCARIA

Angelo Giuseppe DIBISCEGLIA
Vincenzo DI PILATO
Francesco RUTIGLIANO
Emanuele TUPPUTI

2 ANNO VII
LUGLIO / DICEMBRE 2021

EADB



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
rivista@facoltateologica.it

DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA

Direttore

Vincenzo DI PILATO

Vicedirettore

Francesco SCARAMUZZI

Comitato di redazione

Annalisa CAPUTO – Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE – Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

Segretario/amministratore

p. Santo PAGNOTTA op

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore Responsabile

Vincenzo DI PILATO

Le recensioni vanno spedite all'indirizzo
rivista@facoltateologica.it
apth@facoltateologica.it

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

La rivista è soggetta a Peer Review.

*Le norme redazionali sono consultabili
nelle ultime pagine della rivista e all'indirizzo* <http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica>



**Centro
Editoriale
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Centro Editoriale Dehoniano
Via Scipione Dal Ferro 4
40138 Bologna
Tel. 051 3941255
Fax 051 3941299
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento 2021

Italia € 50,50

Italia annuale enti € 63,50

Europa € 70,50

Resto del Mondo € 80,50

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere
versato sul conto corrente postale 264408
intestato al C.E.D.*

*Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –
Bologna*

ISSN 2421-3977

Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014

Editore

Centro Editoriale Dehoniano
in fallimento in esercizio provvisorio,
Bologna
www.dehoniane.it

Stampa

LegoDigit srl, Lavis (TN) 2021

SOMMARIO

FOCUS

ROSANNA VIRGILI

Esperienza della crisi e speranza. Uno spaccato biblico..... » 285

FRANCESCO COSENTINO

Credere dopo la crisi: sfide e opportunità nel dopo-pandemia » 293

ANTONIO BERGAMO

Tempo, non-tempo e orizzonte di senso » 311

MICHELE ILLICETO

Leggere la pandemia alla luce di un'antropologia della fragilità » 333

ANNALISA CAPUTO

Alcune provocazioni di Emmanuel Falque sul tema del corpo..... » 361

PAOLO CONTINI

«E quindi uscimmo a riveder le stelle». Il ritorno alla vita dopo il Covid-19 tra vecchie e nuove diseguaglianze..... » 389

FRANCESCO ZACCARIA

Il discernimento comunitario. Una via ecclesiale per superare il tempo della pandemia..... » 397

FRANCESCO MARTIGNANO

La pandemia e lo «stato di eccezione liturgica» tra privazione, sostituzione e integrazione..... » 415

FEDERICO ROVEA

La scuola e lo schermo: alcune riflessioni su spazio e tempo scolastici a margine della didattica a distanza » 455

GIANPAOLO LACERENZA

Nuove congiunture etiche tra prossimità e distanza: Global Compact on Education e famiglia » 475

ARTICOLI

VINCENZO DI PILATO

Rinnovamento del metodo teologico e ontologia trinitaria » 501

FRANCESCO RUTIGLIANO

*L'ecclesiologia di papa Francesco nello sviluppo ermeneutico
e di recezione del concilio Vaticano II* » 515

ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

*«Questa balda falange di giovani speranze». Don Felice Canelli
e il secondo Convegno giovanile cattolico in Capitanata (1920)* » 537

EMANUELE TUPPUTI

*La pastorale pregiudiziale: strumento di sollecitudine pastorale
per i parroci e gli operatori della pastorale e della giustizia.
Accompagnare, discernere, integrare, oltre la casistica* » 553

NOTA

PIER GIORGIO TANEBURGO – ALBERTO BURATO

*Confronti sulla teologia pubblica ecumenica:
Bari e Venezia in sinergia* » 579

RECENSIONI » 591

allo stesso tempo consumatrici bulimiche e produttrici entusiaste. Anche se ognuno ha più informazione di quanta sia in grado di consumare, più media a disposizione in ogni momento di quanti effettivamente gli servano, la quantità di attenzione che può dedicare è sempre la stessa, anzi, è probabilmente minore del passato, visto che ciascuno è impegnato anche nella produzione di informazione multimediale e, spesso, nella diffusione di contenuti che mettono da parte i valori razionali ed esaltano quelli istintivi, elementari, infantili e ludici dell'individuo, spingendolo a formarsi delle opinioni – e talvolta ad agire – sull'onda dell'emozione. Si comprende così l'appello alla «responsabilità» che attraversa tutto il libro e con il quale gli autori rimarcano la necessità del «discernimento» perché si possa cogliere l'intenzionalità di ogni discorso ed essere coscienti della possibilità di creare relazioni armoniche o di distruggerle completamente. Infatti, se la comunicazione interpersonale non diventa ponte verso il proprio simile e via per raggiungere la verità liberante, rischia di essere messa a servizio esclusivo di bisogni individuali quali la definizione e l'affermazione di se stessi, la ricerca di rassicurazione emozionale, il riconoscimento e l'apprezzamento sociale, la conformazione alla maggioranza. Si tratta di dinamiche egocentriche che da sempre dimorano nello spirito umano, ma lo scenario nel quale oggi si esplicano è notevolmente mutato rispetto al passato e l'interazione tra uomo e uomo è sempre più plasmata dalle interfacce elettroniche che spesso sembrano favorire ciò che può essere chiamato «individualismo connesso».

Invece, la comunicazione tra le persone deve essere orientata all'incontro con l'altro, alla ricerca del suo volto, alla verità e al bene comune; gli autori lasciano chiaramente intendere che per raggiungere tale obiettivo occorre che l'essere umano rinunci a ogni pretesa di autosufficienza e si disponga, con una sorta di allenamento costante o di (auto)formazione permanente, a uscire da se stesso.

Ruggiero DORONZO

D'ONGHIA Nicola, *Siamo relazione. Neuroscienze e teologia: un incontro possibile*, Cittadella Editrice, Assisi 2020, 184 pp., € 14,90.

Non sempre, nella storia del cristianesimo, scienza e teologia hanno trovato un punto di incontro. Oggi, con le recenti scoperte neuroscientifiche, questa separazione sembra acuirsi sempre più, nonostante i numerosi tentativi portati avanti anche dal magistero cattolico (si pensi all'enciclica *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II del 1998). Alcuni studi sul cervello umano, infatti, abbracciando uno stile di pensiero riduzionista, hanno ricondotto importanti capisaldi del pensiero teologico – come lo stesso sentimento religioso o i concetti di libertà, coscienza e responsabilità – al funzionamento di particolari meccanismi cerebrali.

È possibile un incontro? Questo l'obiettivo del lavoro di N. D'Onghia, docente di Antropologia teologica e Cristologia all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bari – di cui è anche direttore – e all'Istituto Teologico «S. Fara» della Facoltà Teologica Pugliese. L'autore, che all'argomento ha dedicato gran parte dei suoi studi, propone una nuova alleanza tra neuroscienze e teologia che, senza prevedere la resa incondizionata di una delle due discipline ai dettami dell'altra, favorisca una relazione di reciproco aiuto e supporto, al fine di «mostrare come le scienze, ultimamente, stiano convergendo la loro attenzione, in modo particolare, verso la *corporeità* e la *dimensione relazionale*. Nuove evidenze scientifiche, infatti, si presentano alla riflessione dei saperi. Le ricerche della psicologia dello sviluppo insegnano l'idea di come la dimensione intersoggettiva sia la matrice della stessa organizzazione e costruzione psichica» (pp. 22-23). *Siamo relazione*, come annota il titolo stesso, e questo può davvero costituire un punto di incontro imprescindibile tra il sapere neuroscientifico e quello teologico.

Il testo è suddiviso in quattro capitoli. Nel primo, D'Onghia ricostruisce il funzionamento del sistema nervoso centrale, attingendo a un'abbondante bibliografia

scientifico e dimostrando grande competenza nell'affrontare argomenti di notevole difficoltà. Il secondo, invece, affronta il tema della persona *tra dualismo, monismo e complessità*, riportando un'analisi accurata dell'antropologia filosofica, dalla riflessione umanistico-rinascimentale fino a Kant. Emergono alcuni importanti tappe che hanno toccato, in qualche modo, il rapporto scienza-teologia. A titolo esemplificativo pensiamo al contributo della filosofia di Cartesio che, per secoli, ha favorito un'impostazione nettamente dualistica del discorso sulla natura dell'uomo. Il terzo capitolo apre una finestra sul pensiero scientifico e filosofico attuale, profondamente segnato da un nuovo modo di intendere la mente umana e i rapporti tra il cervello e i comportamenti dell'individuo. È, sicuramente, nel quarto e ultimo capitolo che l'autore offre il suo contributo più originale, sostenendo sin dall'inizio la tesi della predisposizione neurobiologica dell'essere umano all'intersoggettività. D'Onghia corrobora le sue idee, presentando il contributo di filosofi e neuroscienziati come M. Buber, S.A. Mitchell e N.D. Stern per giungere a postulare un nuovo modo di intendere la relazione: «primariamente luogo di incontro e di reciproco riconoscimento tra l'io e l'altro. Ogni manifestazione della vita mentale rimanda a una dimensione relazionale che, ponendosi come interfaccia fra l'io e l'altro, non si confonde con essi, ma li fonda e li costituisce» (p. 95). Inoltre, facendo riferimento alle rivoluzionarie tesi di A. Damasio e J.M. Oughourlian sul ruolo dell'*insula* e dei *neuroni specchio*, dimostra l'indole spiccatamente relazionale del nostro cervello. La scoperta dei *neuroni specchio*, infatti, mette «l'essere umano in risonanza prerazionale con gli altri esseri umani, rendendolo capace di localizzare i gesti degli altri, di interpretarne le azioni e le intenzioni e di capirle, di imitarle, spiegando così l'empatia» (p. 97). Tutto ciò non può non avere echi nello studio della teologia. È chiaro, per il nostro autore, che «compito della riflessione teologica è rendere comprensibile e credibile quanto la fede dice sull'uomo in relazione alle riflessioni e agli esiti che

offrono le diverse antropologie e scienze. [...] Il contributo della teologia rende consapevoli dell'insufficienza di un approccio chiuso, come quello indotto dal pensiero cartesiano» (p. 129).

Questa analisi sintetica e, sicuramente, approssimativa rende solo in parte l'idea dell'affascinante ricerca del nostro autore. Ciò che maggiormente colpisce del testo non è solo la tesi della costitutiva relazionalità della persona umana, ma l'approccio interdisciplinare che da un lato consente alla teologia di uscire dagli spazi angusti della riflessione intraecclesiale, dall'altro si fa promotore della necessità di un sapere teologico sempre più aperto al confronto con le scienze empiriche e, di contro, del bisogno di queste ultime di confrontarsi con una scienza capace di offrire un orizzonte di senso.

Risuonano, in questo testo, le parole di papa Francesco nella costituzione apostolica *Veritatis gaudium* che, auspichiamo, possano diventare uno stile per l'opera futura del nostro autore e per l'intera teologia: «Si tratta di offrire, attraverso i diversi percorsi proposti dagli studi ecclesiastici, una pluralità di saperi, corrispondente alla ricchezza multiforme del reale nella luce dischiusa dall'evento della Rivelazione, che sia al tempo stesso armonicamente e dinamicamente raccolta nell'unità della sua sorgente trascendente e della sua intenzionalità storica e metastorica, quale è dispiegata escatologicamente in Cristo Gesù» (*Veritatis gaudium*, n. 4).

Roberto MASSARO

SPAVIERO Paolo, *L'etica alla prova delle neuroscienze. Sfide e opportunità per la teologia morale*, Cittadella Editrice, Assisi 2020, 511 pp., € 23,90.

Le recenti possibilità di indagare il funzionamento del cervello umano hanno aperto la strada a un rinnovamento di molti ambiti del sapere. Dalla *neuropsicologia* alla *neuroeconomia* molte discipline hanno adottato il prefisso *neuro* per indicare una totale revisione delle proprie principali categorie. Anche la teologia